Lettori: n.d.
CORRIERECONOMIA
15-SET-2014
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Ferruccio de Bortoli
da pag. 19

Riforme continue Le dieci proposte delle professioni tecniche

Previdenza Il decalogo della semplificazione

Più libertà nel gestire le risorse, via la doppia tassazione, investimenti nelle infrastrutture: le idee delle casse private

DI **ISIDORO TROVATO**

Dieci proposte per la semplificazione della previdenza privata e tanta voglia di svolgere un ruolo attivo nelle infrastrutture del paese. A muoversi è il mondo delle Casse tecniche di previdenza (geometri, architetti, ingegneri, e periti industriali che propongono al governo dieci «ricette» per il futuro. «Vogliamo sottoscrivere un patto tra noi Casse di previdenza tecniche ed il governo attuale, sulla base di 10 punti programmatici — afferma Fausto Amadasi, presidente della Cassa di previdenza geometri —. Abbiamo fatto il nostro ruolo in tema di proposte concrete, di garanzie e tutele per gli iscritti e presentato il nostro progetto per far ripartire il sistema Paese». Un proposito che ha trovato conferma nel progetto Arpige, una società creata ad hoc da geometri, periti industriali, architetti e ingegneri per investire in infrastrutture e nel mercato immobiliare.

Investimenti

Energia, logistica, reti gas sono solo alcuni dei settori su cui dovrebbe investire la nuova società. «Da sempre sosteniamo l'economia reale del Paese con i nostri investimenti — ricorda Paola Muratorio, presidente di Inarcassa —. Siamo pronti ad intervenire ulteriormente, nel quadro di una governance ben definita. È però necessario che le Casse possano dotarsi di veicoli con caratteristiche proprie degli intermediari finanziari, ma con un management terzo di comprovata esperienza, per sostenere le infrastrutture o il credito industriale nell'ambito degl obiettivi di politica economica de Paese».

Semplificazione

Ma, a fronte di un impegno finanziario su infrastrutture e opere pubbliche, i professionisti chiedono al governo una serie di interventi normativi che facilitino i welfare, soprattutto quello di secondo livello.

«Il tema del welfare, cioè di tutele oltre la pensione a fine carriera, è diventato all'ordine del giorno — dice Valerio Bignami, neo presidente dell'Ente di previdenza periti industriali — anche perché siamo passati da una visione di accessorietà a interventi strutturali in quanto lo Stato ha fatto un passo indietro. In questo senso, le Casse tecniche hanno messo sul tavolo 274 milioni di euro nel 2013, in sostegni e benefici, ma hanno bisogno di regole fiscali eque a fronte di un impegno di primissima necessità».

Le dieci proposte abbracciano un orizzonte molto ampio: la gestione della previdenza complementare, la spending review per le casse private, la ridefinizione del regime fiscale, la semplificazione degli adempimenti contabili, gli ammortizzatori sociali. Una serie di input rivolti al governo che sul tema si è più volte detto disponibile al dialogo. Ma il punto è che su certe richieste (doppia tassazione, investimenti, semplificazioni) deve fare i conti con le disponibili (risicate) delle casse statali. «Notiamo fin troppa preoccupazione nella casse private — osserva Pier Paolo Baretta, sottosegretario del ministero dell'Economia —. Non chiediamo interventi obbligatori a sostegno delle politiche del governo. È chiaro che la loro disponibilità economica potrebbe essere una risorsa per gli investimenti, tenendo sempre conto che le casse devono fare gli interessi dei loro associati. Da tempo ripetiamo che siamo disponibili a condividere gli obiettivi per individuare progetti industriali finanziabili. Sulla doppia tassazione invece il discorso è più complesso:, capisco le richieste delle casse ma si tratta di un problema che non riguarda solo l'ambito fiscale però siamo pronti ad affrontarlo e risolverlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Welfare Fausto Amadasi, presidente della Cassa di previdenza dei geometri



data stampa
Monitoraggio Media
33° Anniversario